

CAMPANILI

UNITI



SPERA



SAMONE



BIENCO



STRIGNO



SCURELLE



IVANO



VILLA



AGNEDO

FRACENA



OSPEDALETTO

Al. Giovanni



TEZZE



GRIGNO



TRENTO

VENEZIA

PRINCIPI E ORIENTAMENTI DI EDUCAZIONE CRISTIANA

Per l'itinerario di conversione e di preghiera della quaresima di quest'anno, l'Arcivescovo Mons. Alessandro Maria Gottardi ha offerto alla comunità Tridentina — giovani e adulti — occasione di approfondimento e di confronto sul tema riguardante i « principi e orientamenti di educazione cristiana ».

L'argomento — fa notare l'Arcivescovo stesso nella introduzione al messaggio quaresimale —, mentre « è in evidente rapporto con il tema della "evangelizzazione" che sta già da tempo interessando le nostre comunità... », è suggerito dalla situazione odierna del contesto sociale: in cui il declino della vita di fede presso molti cristiani, e un grave disorientamento e lassismo morale, frutti amari e velenosi di una visuale e prassi materialistica largamente partecipate, indicano la necessità di risalire alle cause, e di provvedere agli urgenti rimedi ».

Dopo aver ricordato che « è sommamente importante che la educazione si riconduca a una visione di vita ispirata ai veri valori "umani e cristiani" », il Presule — richiamandosi al Concilio — sottolinea che « scopo di ogni vera educazione è promuovere la formazione della persona umana ». Tale educazione — ricorda il Vescovo — è un diritto inalienabile di ogni uomo; e per questo ogni individuo deve essere aiutato a svilupparsi non solo in rapporto alla cultura e alle tradizioni del proprio paese, ma anche in modo conveniente alla propria indole, alla differenza di sesso, e alle diverse età.

Ma se tali principi valgono per ogni ambiente e cultura, e in ogni contesto religioso — fa osservare Mons. Gottardi —, essi devono essere presupposti anche alla educazione che, inoltre, intenda essere "cristiana", ossia ispirata al "progetto uomo" apparso in Cristo Gesù: perché l'« educazione cristia-

na non comporta solo la maturità propria della persona umana, ma tende soprattutto a far sì che i battezzati prendano sempre maggiore conoscenza del dono della fede, e siano preparati a gestire la propria vita secondo l'uomo nuovo e perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo ».

« L'annuncio di questo disegno del Padre per cui, liberati dalla schiavitù e dalla morte del peccato, tutti in Cristo siamo chiamati, e siamo realmente figli di Dio, comporta che tutti, noi uomini, al di là di ogni discriminazione, siamo di pari dignità; anzi, a nuovo titolo, fratelli gli uni agli altri, ed eredi di Dio. Le più belle pagine delle lettere Apostoliche illustrano con gioia esplosiva questo messaggio di "salvezza"... Si tratta — è necessario sottolinearlo, poiché anche questo fa parte dello "specifico cristiano" — di una salvezza non limitata al quadro dell'esistenza temporale, ma che ne oltrepassa i confini per attuarsi in una comunione con l'Assoluto di Dio; e tuttavia riguarda la vita concreta, personale e sociale, dell'uomo, comportando un messaggio esplicito costantemente attualizzato, sui diritti e doveri di ogni persona umana, sulla vita in comune nella società. Un messaggio quindi di radicale e totale liberazione e perciò — anche in questo senso — finalizzato allo sviluppo di una umanità in continua tensione per un progressivo rinnovamento ».

A questo punto, l'Arcivescovo ricorda che una educazione ispirata cristianamente deve rifarsi al « primato della carità »; ma che questa nobile mèta comporta necessariamente — nell'educando e nell'educatore — l'esercizio della virtù della forza: « al duplice criterio, dunque, dell'amore e della forza, sapientemente temperate e convergenti al medesimo fine, dovranno venire verificati e ricondotti gli obiettivi — e i metodi — di

una educazione che intenda ispirarsi al Vangelo di Cristo ».

Passando, poi, a indicazioni concrete, Monsignor Gottardi avverte che la vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana: sia in vista del suo fine ultimo (e quindi in rapporto allo sviluppo personale); sia per il bene delle varie società di cui l'uomo è membro e in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere.

Per questo, ogni uomo deve essere messo in grado di sviluppare armonicamente le proprie doti fisiche, intellettuali e morali, e il proprio senso religioso; dovrà inoltre sentirsi impegnato a inserirsi attivamente nelle sfere della umana convivenza, a essere disponibile al dialogo con gli altri, a contribuire di buon grado all'incremento del bene comune.

Spiace che l'esigenza di contenere questa presentazione entro doverosi limiti non ci consenta di sviluppare ampiamente — come meriterebbero — questi concetti, che rivestono un notevole interesse in ordine alla problematica attuale, e contengono utili e provvidenziali indicazioni. Mentre, per ora, rimandiamo direttamente al testo del messaggio, ci ripromettiamo tuttavia di approfittare di altre occasioni per riprendere opportunamente il discorso nelle sue varie parti.

Mons. Gottardi conclude il documento con due pensieri: l'impegno della educazione cristiana — sia nei giovani, come negli adulti — va visto in prospettiva pasquale; tale impegno, inoltre, viene presentato dal Vescovo in fedeltà alla missione di annunciare — integro e sufficiente — Cristo crocifisso.

« Tutti sanno — scrive il Presule — che proprio sul terreno della educazione, famiglia, scuola, società civile, Chiesa, e in esse tutti i "responsabili", si trovano da tempo in una "crisi" pesante e profonda.

Ma non è proprio questo un "segno" che i tempi si stanno rapidamente e sicuramente evolvendo, secondo la conduzione dello Spirito, verso una straordinaria "novità"? Dipende in gran parte, e infine decisamente, da noi cristiani che le istanze e i contenuti di questa crisi, corrispondente per certi aspetti a intuizioni di singolare valore evangelico ed ecclesiale, diventano motivo e stimolo, anche nei riflessi della educazione, per una autentica « pasqua ». La crisi per se stessa non deve spaventare, nè costituire ragione di pessimismo, tristezza, o rilassamento. Anzi, mentre sollecita, nell'attesa, la paziente speranza della prossima "venuta del Signore", essa invita a un nuovo e più accurato lavoro. Ne abbisognano specialmente i gio-

vani, nuovi virgulti del mondo e della Chiesa ».

Circa l'impegno del Vescovo di annunciare — integro e sufficiente — Cristo crocifisso, Mons. Gottardi termina la lettera pastorale con queste parole: « Oggi ancora, da varie parti e in molti modi, il suo messaggio è ostacolato e vilipeso oppure presentato in modo equivoco o parziale, o ridotto a "sapienza umana". Vi metto in guardia, fratelli; e vi esorto a discernimento. Nelle questioni e nelle controversie, all'interno della nostra Chiesa, non amo intervenire di frequente con ammonimenti e correzioni, anche perchè ho coscienza di dover dar tempo alla prova degli spiriti, lasciare operare i fermenti, e venire a maturità le messi per non confondere il buon grano con la zizzania. In questa circostanza però, conscio come sono di non dover piacere e rendere conto agli uomini ma a Dio, consentitemi di avvertirvi — non ostante le mode attuali siano tanto avverse a dar credito all'autorità del magistero — a non accogliere per la vostra crescita cristiana, e per la stessa e promozione dell'uomo, alcun messaggio che non si ritrovi in consonanza a quello di coloro che, scelti e chiamati tra le comunità, "lo Spirito Santo pose come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, e a vegliare su di essa".

Avendone ricevuto il mandato apostolico, i vescovi sono impegnati ad "amministrare e dispensare", con personale responsabilità, la Parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa. Le loro indicazioni pertanto, in materia di fede e di disciplina ecclesiale, non si possono senza imprudenza disattendere o sottovalutare: ma vanno accolte e meditate con animo sereno e volenteroso. In esse infatti, per tutti i cristiani, vi è garanzia di perseverare nella verità del Vangelo, e di "vivere e operare nella comunione della carità". Vi ricordo che molti possono essere, anche in Cristo, i pedagoghi: ma non molti i padri. Per questa paternità, che alla mia pur povera persona è comunicata da Dio stesso nel mio ministero tra voi, io mi sento impegnato di continuo a "generarvi, figlioli miei, fino a che in ciascuno di voi si formi il Cristo". Rendetevi, ve ne prego, attenti e disponibili al dono di vita che ve ne può derivare. A mia volta vi chiedo insistentemente di pregare — come molti già fate, e ve ne sono grato — perchè anche in me lo Spirito del Signore prevalga sull'umana stoltezza e debolezza. Cosicché io stesso vi possa essere, con la parola e con l'esempio, secondo il disegno del Signore, "educatore a Cristo" ».

don Armando Costa



MATRIMONIO

comunità d'amore

Forse sbaglio: ho l'impressione, che, in passato, il matrimonio fosse considerato più un'istituzione per il bene della specie umana, fondata sul contratto stipulato dall'uomo e dalla donna in presenza e sotto controllo dell'autorità civile e religiosa, più che come comunità d'amore.

Questo concetto allora avrebbe lasciato in secondo ordine il legame, che unisce la coppia, mentre metteva in luce solo la funzione sociale del matrimonio. Oggi mi sembra, tali funzioni sociali sono profondamente cambiate. Il matrimonio oggi viene visto più come una comunione di liberazione di reciproco aiuto, di vita, di perfezione, di completamento fisico-morale, di santificazione vicendevole.

Indubbiamente questo aspetto è un salto qualitativo non indifferente che ha fatto il matrimonio, anche se ha portato un certo scombussolamento nelle famiglie: il punto di equilibrio si è spostato dal piano sociale a quello personale. I coniugi si scelgono liberamente; il rapporto sessuale è visto come valore in sé, e non solo in funzione della procreazione; la donna va acquistando nella società e di conseguenza nell'ambito della famiglia, un ruolo di dignità e di parità fino ora sconosciuto.

In tale prospettiva non è più il contratto, il fondamento del matrimonio, ma è la vocazione di due persone ad amarsi reciprocamente, profondamente, nella fedeltà e totalmente.

Ora, per il cristiano, questo capovolgimento di valore, assume un'importanza fondamentale, in quanto il matrimonio per lui diventa luogo di salvezza, mezzo di perfezione e di santificazione, perchè in esso realizza l'esperienza della carità. Scopo del matrimonio diviene la salvezza dei due, che si attua mediante la loro dedizione totale e si esprime nella fecondità. In questa nuova famiglia, fecondità e amore ritrovano il loro equilibrio, in quanto la fecondità è pienamente umana solo se è espressione di una decisione libera d'amore; e l'amore è vero solo se rimane aperto alla fecondità.

Ciò che prima si faceva per fedeltà al contratto, ora lo si fa per convinzione personale.

Indubbiamente, da questo nuovo volto della famiglia, la persona umana ne esce avvantaggiata in qualità e più responsabilizzata.

Le prospettive sono affascinanti; però possono nascondere alcuni pericoli latenti all'interno di un progetto così bello.

(continua)

CONSULTORIO FAMILIARE

CONSULTORIO

FAMILIARE A BORGO.

Chi sia il Gruppo della Famiglia della Bassa Valsugana è noto dal lavoro e dal servizio alla famiglia che da anni svolge. Infatti i corsi di educazione all'amore realizzati in parecchi paesi, la Scuola permanente per i Fidanzati tutti i martedì, gli incontri per giovani sposi, le diverse consulenze mediche, psicologiche, ecc. sono la carta d'identità del gruppo, che periodicamente si trova per aggiornarsi, approfondire, programmare l'attività. Del gruppo fanno parte: sposi, genitori, medici, psicologi, psichiatra, sacerdoti.

Il locale per il consultorio familiare è stato ricavato accanto all'ufficio del Patronato ACLI di Zona in via 24 Maggio n. 6, di fianco alla chiesa di Borgo; è stato attrezzato di proprio telefono che si trova fra gli abbonati di Borgo alla voce: CONSULTORIO FAMILIARE n. 74053. Durante l'orario d'ufficio (da lunedì a giovedì dalle ore 8,30 alle 12) c'è una persona che risponde, prende nota e fissa appuntamenti con gli esperti.

Pertanto chi desidera usufruire anche di questo servizio, completamente gratuito, non gli resta che

- telefonare al 74053 di Borgo Valsugana*
- dichiarare la propria richiesta di consulenza specifica*
- presentarsi in Consultorio all'ora e nel giorno che saranno concordati.*

L'esperienza che il Gruppo della famiglia ha fatto negli anni scorsi, le iniziative realizzate, la disponibilità e la preparazione degli esperti sono validi motivi per sperare di poter fornire un'assistenza qualificata ai problemi della coppia e della famiglia, comprese nella loro interezza.

Il 29 luglio scorso è stata approvata in parlamento la legge n. 405, istitutiva dei "consultori familiari" intesi come servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità. Le finalità del servizio indicate nel primo articolo di legge sono:

- 1. assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile;*
- 2. la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;*
- 3. la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;*
- 4. la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti in ciascun caso.*

Mentre si attende che la Regione fissi con proprie norme legislative i criteri per la programmazione, il funzionamento, la gestione e il controllo di detto servizio, il Gruppo della Famiglia apre il

LA CRESIMA

« Porta
la fiaccola del perdono
per le strade del mondo,
crescerai e diventerai uomo... »



Federico Allegri è il ragazzo veronese di Il media, che ha dato solenne testimonianza di perdono cristiano a chi gli ha ucciso barbaramente il padre. Il Vescovo Mons. Carraro gli ha consegnato, davanti a oltre 1.000 ragazzi, la fiaccola della pace. (Verona, basilica di S. Anastasia, 11 gennaio 1976).

IL SACRAMENTO DELLA CRESCITA

Nella vita umana a ben osservare tutto diviene: il bambino diventa adulto, l'adulto diventa anziano; chi ignora può imparare e dalle nozioni elementari si progredisce per apprendere verità sempre più complete. Anche nella vita religiosa avviene lo stesso: al primo annuncio di Dio, di Gesù Cristo, deve seguire un impegno di amore sempre più cosciente e generoso, la testimonianza della vita. Come ogni età ha le sue manifestazioni particolari, così diversa è la vita religiosa del bambino da quella del ragazzo, del giovane, dell'adulto, dell'anziano. In questo senso la fede, che è dono di Dio, può e deve crescere. Per la crescita nella fede e della fede Gesù Cristo ha dato un sacramento particolare: la Cresima, che se ricevuta e accolta nella vita ci aiuta a diventare cristiani adulti, capaci cioè di agire in libertà e autonomia.

Quando si diventa cristiani nel Battesimo si è come bambini appena nati, teneri e delicati, bisognosi di tante cure. Ma questa "nuova vita" bisogna affermarla, renderla solida, fortificarla. La Confermazione completa il Battesimo, lo "rinforza, lo ingrandisce, lo porta a maturità. Non basta nascere, bisogna anche crescere: ciò vale per la vita umana e per quella divina.

LA PENTECOSTE, PRIMA CONFERMAZIONE

Con la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e discepoli nel Cenacolo nasce la Chiesa nuovo popolo di Dio. Con il dono dello Spirito Santo gli apostoli sono stati trasformati: da timorosi sono diventati pieni di coraggio, saldi nella fede, generosi nella carità. Sono stati fatti uomini nuovi del nuovo popolo di Dio, della Chiesa.

LA CONFERMAZIONE, NOSTRA PENTECOSTE

La celebrazione della Cresima è la nostra Pentecoste, è il giorno della pienezza dello Spirito Santo che viene dato ai credenti e li rende cristiani maturi. La Cresima conferma e completa il Battesimo, proprio come la Pentecoste completa la Morte e Resurrezione di Cristo. Riscattati dal peccato mediante il Sangue di Gesù, nasciamo a vita nuova e cresciamo nella pienezza di Cristo.

IL VESCOVO E' L'APOSTOLO.

Gesù trasmise ai suoi discepoli, e solo a loro, il potere di dare lo Spirito Santo. San Luca, negli Atti degli Apostoli, racconta: "Gli apostoli che erano rimasti a Gerusalemme, avendo saputo che i popoli della Samaria avevano accolto la parola di Dio, inviarono loro Pietro e Giovanni. Questi, giunti presso i samaritani, pregano per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo, perchè ancora non era disceso su nessuno di loro, ma erano soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Pietro e Giovanni allora imposero le mani e ricevettero lo Spirito Santo".

Il vescovo è il capo della Chiesa locale. E' lui che ha la responsabilità dell'annuncio pieno del Vangelo. E' giusto quindi che sia lui ad imporre le mani ai battez-

zati, perchè diventino cristiani adulti, capaci di annunciare anch'essi il messaggio di Cristo e di testimoniarlo di fronte a tutta la Chiesa.

IMPORRE LE MANI

E' questo un gesto che appare spesso nei Vangeli e nel libro storico degli Atti degli Apostoli. Gesù stendeva le mani sugli ammalati per guarirli, sui fanciulli per benedirli. Anche gli Apostoli imponevano le mani per guarire, per benedire, ma soprattutto per trasmettere lo Spirito Santo. Così il Vescovo, rifacendo il gesto degli Apostoli, trasmette lo Spirito Santo su coloro sui quali lo invoca. Il cresimato comprende così di essere sotto la protezione di Dio, anzi che Dio ha preso possesso di lui.

SEGNO DI CROCE.

E' questo il segno di appartenenza a Cristo. Il vescovo dice: "Ti segno col segno della croce e ti confermo col crisma della salvezza. nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen".

E' il segno della sofferenza. Come gli apostoli così il cresimato accetta la sofferenza per testimoniare Cristo. E' il segno della vittoria. Gesù ha salvato il mondo con la Croce: "Coraggio, io ho vinto il mondo"! - Il segno della croce è tracciato con il crisma (olio misto a balsamo). L'olio rende più elastici i movimenti, il balsamo preserva dalla corruzione. Così lo Spirito Santo ci rende più capaci alla lotta contro il male e ci preserva dalla corruzione del peccato.

EFFETTI DELLA CRESIMA.

Il cresimato è in grado di dominare il mondo. Con il lavoro, la scienza, il progresso, la cultura i cristiani danno la loro

opera perchè tutta la creazione progredisca per il bene di tutti e il progresso vero e la libertà siano realtà per il genere umano.

Il cresimato domina se stesso. Con l'aiuto dello Spirito Santo può dominare le proprie passioni ed inclinazioni e crescere fino "alla statura di Cristo".

Il cresimato rispetta gli altri. Il confermato nello Spirito Santo rispetta gli altri perchè sa che anche gli altri sono "templi dello Spirito Santo". Dice S. Paolo: "Non sapete voi che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo"?

Il cresimato riceve il Corpo di Cristo con più conoscenza e fede ed è reso capace di partecipare meglio alle azioni liturgiche. Lo Spirito Santo predispone ad un ascolto più docile e attento della Parola di Dio e ad una preghiera più sentita. Ancora S. Paolo: "Pregate in ogni tempo, con ogni forma di orazione e di supplica, per mezzo dello Spirito Santo".

Il cresimato è coraggioso. La forza è il dono del coraggio nella difesa della fede in ogni circostanza e nella lotta contro il demonio e il male. "Il cristiano non dev'essere un mediocre, ma un forte" (Paolo VI)

I DONI DELLO SPIRITO SANTO.

Con il sacramento della Cresima si ricevono i sette doni che rinvigoriscono

tutte le energie dell'uomo: intelligenza, volontà, azione.

I doni dell' *intelligenza* e della *scienza* danno un modo nuovo di vedere, secondo gli occhi di Dio. E' dono di Dio vedere lui nei poveri, nei peccatori, nei bisognosi, nei disastri, nel progresso, nelle conquiste.

I doni della *sapienza* e del *consiglio* aiutano a giudicare le cose secondo il cuore di Dio.

Il dono della *forzezza* aiuta ad agire con coraggio, senza paura della violenza umana: il dono del *timore di Dio*, rende tranquilli pur sapendo che si è deboli e fragili. Il dono della *pietà* fornisce la capacità di pregare assieme e da soli. Assieme — nell'assemblea liturgica dove non si può essere muti spettatori ma attivi e coscienti. Pregare da solo, vivendo in costante colloquio con Dio, sempre alla sua presenza e nel suo amore.

SPIRITO SANTO, AMORE.

Lo Spirito Santo, Amore, crea tra i cristiani la comunione vera che è il legame profondo nella carità fraterna; ci fa capire che Cristo è il nostro punto di riferimento e ci fa scorgere tutti figli di Dio.

"La Chiesa è una società fondata sull'amore e dall'amore rigenerata". (Paolo VI).

LA DOMENICA 28 MARZO, IV DI QUARESIMA

L'ARCIVESCOVO SARA' TRA NOI PER LA CRESIMA

*Come singoli e come comunità cristiane intensifichiamo:
la preparazione, l'impegno, la preghiera*



gli anziani

Ho riempito la mia solitudine

Il Signore che poco prima aveva suonato, si presentò nell'ufficio dell'amministratore della Casa di Riposo. Era vestito molto decentemente e dimostrava l'età di circa settant'anni.

- Voleva parlare proprio con me? - gli chiese l'amministratore - Sono occupatissimo, perchè tra due ore festeggiamo il Natale con gli ospiti della casa. Sia breve e conciso. Che cosa desidera?

- Vorrei partecipare alla vostra festa - rispose il signore - e oltre a questo, ho bisogno di un alloggio per una notte.

- Mi dispiace, ma senza un ordine dei superiori non posso accoglierLa. Vada da conoscenti o in un albergo - ribattè quasi seccamente l'impiegato.

- Non conosco nessuno in questi paraggi e non ho un soldo in tasca. La prego, mi risparmi ulteriori spiegazioni; mi appello all'ospitalità della Casa. Dio La ricompenserà!

- Dio non ha nulla a che fare con tutto questo - esclamò l'amministratore agitando la mano come per un diniego. - Dio non fa baratti.

Ma dopo qualche attimo, senza guardare in viso l'interlocutore che gli stava davanti, l'amministratore, scorrendo la lista degli ospiti, disse con tono più bonario:

- Ma alla vigilia di Natale non si può rifiutare l'alloggio a nessuno... beh, ci sarebbero alcuni letti liberi di coloro che sono andati a far Natale con i parenti.

Nella stanza si fece silenzio.

- In nome di Dio, - disse l'uomo - Le offro un letto, ma non mi procuri altre noie! -

Il vecchio signore potè partecipare alla festa e, pur essendo un ospite inaspettato, ebbe anche il pacco natalizio: calze, caffè, sapone e altre cose utili. La serata trascorse in lieta allegria. Il signore ebbe

un buon letto e dormì saporitamente.

- Molte grazie, per l'affettuosa ospitalità - disse la mattina seguente il vecchio signore all'amministratore, al momento di congedarsi. - Posso fare ancora una telefonata? devo chiamare il mio autista perchè mi porti a casa.

- Il Suo autista? - esclamò l'impiegato tra il meravigliato e lo sdegnato.

- Come mai ieri sera ha potuto azardare una simile presa in giro?

- Debbo dare una spiegazione - ribattè il signore anziano. Mia moglie è partita l'altro ieri con le mie due figlie per una vacanza sulla neve; mio figlio si trova in

crociera nel mar Mediterraneo e la mia servitù mi ha chiesto una giornata di libertà. Quindi, come vede, sono rimasto solo. Volli accertarmi come passano il Natale coloro che stanno materialmente più male di me. Mi potei convincere, ieri sera, che essi non sono più soli e più infelici di me. Essi hanno anche la possibilità di riposarsi più di me... Qui c'è un assegno; usi la somma per quegli anziani della Sua Casa che sono i più dimenticati e dei quali più nessuno si cura...

L'amministratore prese l'assegno, lo lesse con attenzione e quando vide la cifra, non credette quasi ai suoi occhi ...

A TUTTI GLI EMIGRATI

Ogni numero di Campanili uniti porta per ogni paese pagine di cronaca di avvenimenti, non certo tutti importanti, che succedono. Sono forse i primi letti da tutti anche se chi non ne è interessato direttamente li giudica inutili.

I primi che li leggono - me lo sono sentito dire da molti in una mia visita - sono gli amici lontani. A far così si sentono a casa loro. Vedono nelle pagine le persone di cui si parla, si sentono a casa loro.

E perchè non dovrebbero essere altrettanto importanti gli avvenimenti che succedono in mezzo a voi, amici lontani?

Perchè non potete anche voi farvi sentire più vicini a noi attraverso i vostri avvenimenti?

Avete diritto di uno spazio riservato alle vostre notizie, ai vostri fatti; avete diritto di riempirlo voi, non di farlo riempire parlando di voi. Purtroppo pochi ancora collaborano a farsi sentire. Qualcuno ne sente il bisogno e spedisce.

Seguite l'esempio. Succedono tante cose da voi che saremmo tutti contenti di sentirle. Fate conto di spedire una let-

tera a casa vostra. La troverete scritta. Speditela o al vostro parroco o alla redazione.

"PER CAMPANILI UNITI"

Il 27 dicembre è stato celebrato nel santuario di Chevremont (Liegi-Belgio) il matrimonio di Patrizia Armellini da Fracena residente a Liegi e Paolo Vesco da Strigno. La cerimonia è stata rallegrata alla sera dalla presenza di molti paesani e dagli amici e parenti dello sposo venuti da Strigno.

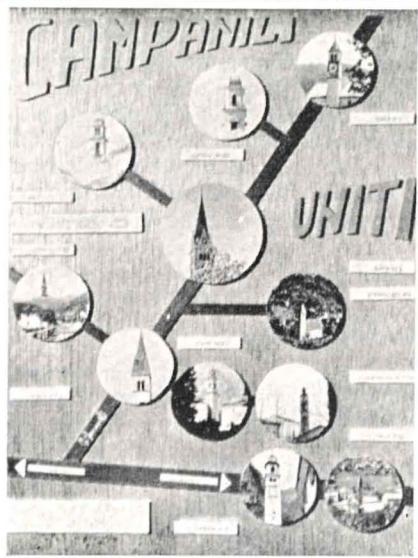
Vogliamo anche cogliere l'occasione per contraccambiare gli auguri ricevuti dal parroco e dal Consiglio Parrocchiale. Abbiamo gradito molto le foto della nostra bella chiesa.

I più cordiali saluti.

I Frazenati

(sempre da Frazena, anca se ala croseta no la gh'è pù) (si riferiscono alla targa di segnaletica stradale che da molto manca al bivio, con notevole disagio specie in estate. Chi di dovere provveda! ! n.d.r.).

VOCI delle COMUNITA'



AGNEDO

1) UN ELOGIO

Nelle ricorrenze dell'Immacolata-Natale-Capodanno e, meglio ancora dell'Epifania, la popolazione ha avuto il grande piacere di ascoltare nella nostra chiesa "IL PICCOLO CORO" completamente rinnovato.

Durante la messa solenne abbiamo sentito le giovani voci elevarsi argentine e in perfetta sincronia, mentre il suono dell'armonium unito ai flauti solisti di Carla e Liliana davano al canto una nota di particolare commozione.

La nascita e il crescere di questo piccolo coro composto da ragazzi dai 10 ai 15 anni è frutto di impegno ed amore del bravo Mariano, direttore dell'armonium e del caro Aldo che con cura e costanza senza mai perdere la pazienza giorno per giorno hanno preparato e curato questa esecuzione.

Oggi il piccolo coro è una realtà viva, apprezzata da tutti; una lode quindi a tutti perchè continuo con costanza, ciò fa onore ai re-

sponsabili ed è indice di collaborazione tra giovani, meno giovani e tra famiglie stesse.

2) IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE.

Suor Iginia Sandri in occasione delle feste natalizie inviò gli auguri di buon Natale e felice Capodanno al parroco e a tutta la comunità dallo Zaire e nel medesimo ci comunica quanto segue: "Noi qui ci chiediamo se potremmo stare qui per molto tempo... Il cielo si fa oscuro... la dichiarazione e la presa di posizione dei vescovi riuniti in assemblea plenaria è decisa... ritirare tutto il personale religioso dall'insegnamento e metterlo nell'organizzazione catechesi extrascolastica.

Le prese di posizioni dello stato, le sue decisioni non tengono conto di nulla, piovono a ciel sereno! ... La chiesa zairoise è inquieta, in orgasmo.

A noi non resta che pregare. Colui che guida la storia umana... è Lui che può intervenire... Raccomando la chiesa dello Zaire con tutti i cristiani in questo momento di purificazione, alle sue preghiere e a quelle dei parrochiani di Agnedo".

Suor Beniamina Pasquazzo con gli auguri natalizi così ci scrive:

“Ricevo con piacere la rivista, CAMPANILI UNITI, ogni due mesi e la ringrazio tanto. Questa rivista diviene sempre più interessante ed istruttiva. Mi congratulo assai con coloro che compilano gli articoli e prendo occasione d’inviare a Lei e a tutti coloro che si occupano della rivista e di altre opere di bene auguri di un santo Natale e Gesù benedica le sue fatiche a pro delle pecorelle che Egli le ha affidato...

IL NATALE

Il Natale
ricorda il Bambinello
povero.
In una stalla era nato,
ma era un Re,
Il Re del Cielo.
Era un piccolo bambino,
era un Santo piccolino,
si chiamava Gesù bambino.
Per madre ebbe Maria,
la più buona che ci sia.
Venne al mondo per portare
PACE, AMORE E SALVAZIONE.

Alle care suor Iginia e suor Beniamina, auguriamo ogni benedizione da parte di Dio e le assicuriamo di essere uniti a loro con la nostra preghiera. Grazie; Grazie di quanto ci avete scritto.

3) PICCOLA CRONACA

8 dicembre:
Festa dell’Immacolata, preceduta da un triduo predicato.

25 dicembre:
Solennità del S. Natale, preparata da una novena predicata. Partecipò alla S. Messa solenne e ai vesperi il piccolo coro di Agnedo. Moltissime le Comunioni.

26 dicembre:
La popolazione di Agnedo ha ricordato il suo Voto partecipando alla S. Messa e accostandosi alla S. Eucarestia.

31 dicembre:
Funzione di ringraziamento al Signore.

1 gennaio:
Solennità di Maria SS.ma, Madre di Dio; molti si sono accostati ai santi sacramenti. Non è sufficiente però per un cristiano incontrarsi con il Signore solo in queste grandi occasioni. Raccomando quindi più assiduità alla S. Comunione, specialmente i giovani e gli uomini. Nel

pomeriggio vesperi solenni con la rinnovazione dei voti battesimali.

10 gennaio:

Minute Aldo e Sandri Aurelia hanno legato il loro amore per sempre. Ai novelli sposi auguriamo ogni benedizione celeste.



25 gennaio:

Le ragazze di Agnedo hanno festeggiato la loro Patrona S. Agnese. Al triduo di preparazione poche vi parteciparono, ma al giorno della festa la loro presenza fu quasi totale e molte si accostarono ai sacramenti.

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE.

Sono nati e fatti figli di Dio:

- Sandri Viviana di Giorgio e di Busarello Olga
- Casagrande Dino di Attilio e di Paterno Rita
- Sandri Katia di Eliano e di Poletto Maria.

E’ ritornata alla casa del Padre:

Strapazzo Caterina ved. Broll.

Nati nel 1975 n. 4.

Morti nel 1975 n. 5

Matrimoni 1975 n. 0.

CINTE



Mezzanotte Fausto di anni 81
Fasol Pierina di anni 76
Buffa Nella di anni 16
Lucca Sira di anni 81
Buffa Mirian di anni 66
Casata Livio di anni 39
Buffa Teresa di anni 76
Buffa Natalia di anni 70
Buffa Elvira di anni 80
Biasion Isolina di anni 72
Biasion Ernesta di anni 66
Mezzanotte Redento di anni 87

DAI REGISTRI PARROCCHIALI NEL 1975.

Al fonte battesimale per diventare figli di Dio e fratelli nella nostra comunità:

Moccia Elsa di Raffaele e Beatrice Ceccato
Busana Pietro di Osvino e Licia Trenti
Buffa Aurelio di Luciano e Anna Biasion
Tessarò Annalisa di Felice e Elena Ceccato
Ciresi Massimo Vittorio e Gianna Teresa Buffa
Bortolotti Loris di Vittorio e Margherita Buffa
Ceccato Luisa di Vittorio e Giuliana Marchetto
Mezzanotte Nella di Alberto e Rosanna Cesca

Matrimoni celebrati in parrocchia:

Caramelle Alain Mario e Baretta Maria
Guzzo Francesco e Biasion Rosalia
Penasa Michele e Buffa Viviana.

Matrimoni celebrati fuori parrocchia:

Biasion Fabio e Visco Emilia
Buffa Giovanni e Colleoni Rita
Buffa Celestino e Granello Ornella
Rizzo Antonino e Buffa M. Teresa
Busana Severino e Beltrame Manuela
Boldrin Almerino e Busana Carlotta

I nostri morti:

Biasion Rodrigo di anni 63
Buffa Antonio di anni 82
Buffa Ferdinando di anni 85

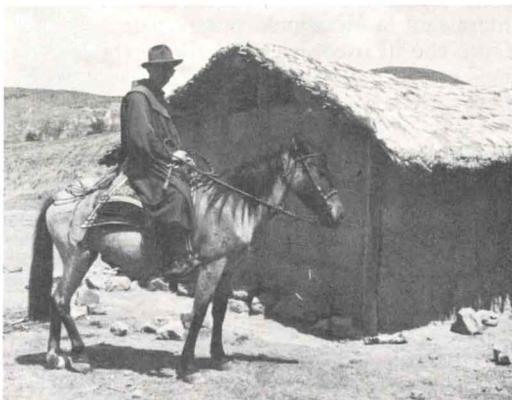
Vuoi pensare da cattolico?

La risposta è semplice: "Leggi stampa cattolica". Non esiste una ricetta diversa o alternativa, oggi in Italia!

E' in atto oggi un inquinamento culturale, intellettuale, spirituale, morale e religioso dal quale è assai difficile difendersi, perchè i mezzi di "persuasione di massa" sono capillari, raffinati, suggestivi e potenti.

Sono innumerevoli oggi i cristiani che non pensano da cristiani, non per malizia volontaria ma per inquinamento. L'astuzia del "potere dominante" "ha creato una logica, una coscienza, dei gusti e dei consumi che gli sono congeniali: il "mostruoso idolo moderno" ha ai suoi piedi una massa sterminata di "adoratori" che non si rendono neppure conto della loro condizione servile!

Una domanda concreta: "Oggi come oggi, c'è una stampa sicura da far entrare nella mia famiglia"?



P. Zeffirino Guzzo a una missione in campo in Bolovia.

Risposta concreta: "C'è "Vita Trentina", il settimanale diocesano che presenta e dibatte i tempi più attuali della Chiesa Tridentina.

C'è "Famiglia Cristiana" che è una bella rivista settimanale illustrata, agile, informata e varia. C'è "Madre" che è un mensile serio, completo e moderno per mamme, genitori e sposi. C'è "Alba" per la gioventù femminile, "Primavera" per le adolescenti, "Dimensioni nuove" che è un mensile per giovani e "Mondo Erre" che è un mensile per ragazzi: tutti e quattro si rivolgono però a una gioventù che non vuole ingrossare l'esercito delle oche e dei pecoroni oggi dilagante".

Che cosa dire infine di tanti giornaletti per ragazzi (avventurosi, monelli, diabolici, ecc.) e di tante riviste illustrate (cariche di vicende mondane, di scemenze e di pornoerotismo?).

Risposta: "Chi vuol pensare da citrullo legga stampa citrulla!".

GRIGNO

ASSOCIAZIONE PRO LOCO GRIGNO

La funzionalità di un Ente, qualunque sia lo scopo della sua esistenza, dipende per buona parte da uno scambio di interessi che intercorrono tra l'Ente stesso e il privato cittadino e viceversa.

La PRO LOCO essendo principalmente una associazione che svolge una attività per il miglioramento del paese è indubitato che abbia a interessare la stragrande maggioranza dei cittadini e che di riscontro i cittadini favoriscano se non addirittura abbiano a collaborare con co-desta associazione.

Le finalità della PRO LOCO di Grigno sono ben chiare, tanto che già in precedenza abbiamo affermato che sarebbe stato illusorio credere in programmi rivoluzionatori, infatti si è voluto ritoccare anche quest'anno i programmi svolti gli anni passati con qualche modifica.

Le principali finalità sono imperniate su quattro punti fondamentali:

1. Giardinaggio

— per migliorare l'aspetto floreale della zona.

2. Culturale

— di stimolare attraverso concorsi di pittura, fotografia, artigianato, e caccia al tesoro culturale, il talento di elementi operanti in loco.

3. Attività Ricreative

— espresse in feste campestri e sagre patronali.

4. Ospitalità

— nella ricerca di un dialogo tra comunità e villeggianti.

Effettivamente, e bisogna darne atto, la buona volontà non manca come non fa difetto lo spirito di iniziativa. Si vorrebbe comunque, e questo discorso vale solo per qualcuno, che siano rispettate le piante e le altre opere di abbellimento già sistemate e quelle in attuazione.

Dal consolante numero dei soci iscritti regolarmente la Direzione è fiduciosa che molti sentano il dovere di interessarsi con più entusiasmo della Pro Loco la quale ha davvero bisogno, se vuol svolgere una proficua attività, della loro collaborazione attiva.

La Direzione

IVANO FRACENA

ACQUEDOTTO DI TERRACOTTA E DI FERRO.

Ivano e il suo castello, che sorgono in collina, non potendo usufruire del primitivo acquedotto di Fracena a roggia scoperta, nè di quello successivo a tubazione di legno, avrebbero dovuto condursi l'acque dalla sorgente maggiore dell'Acquaschiava, ma dato il percorso di oltre un chilometro, preferirono dapprima attingere l'acqua sulla riva sinistra del torrente Chieppena, mentre il castello, per ovviare alle difficoltà di rifornimento in caso di assedio che a quei tempi era tutt'altro che raro, si serviva anche del pozzo scavato nel cortile più alto, verso il quale spiovevano i versanti del coperto della costruzione circostante.

Ma in seguito, anche per Ivano e il castello si ricorse alla sorgente dell'Acquaschiava, dapprima con tubazione di legno e poi di terracotta verniciata internamente come le vecchie stoviglie di cucina. Necessarie perciò lungo tutto il percorso frequenti vaschette di decompressione per evitare lo scoppio dei fragili tubi. Però verso la fine del 1800 l'acquedotto fu rinnovato con tubi di ferro ed a spese del conte Wolkenstein che fornì d'una spina d'acqua anche la frazione di Ivano, e nel 1901 permise che il Comune derivasse una diramazione in tubi di terracotta per il nuovo acquedotto di Fracena, dalla vasca di

decompressione al Pra delle Anime presso la vecchia cava di gesso fino alla villetta Armellini presso la canonica del paese, e di lì in tubi di ferro sino alle due fontane, perchè resistesse alla pressione necessaria per idranti antiincendio.

In quell'occasione anche la canonica ebbe in cucina la sua spina d'Acquaschiava. Per potenziare poi gli idranti fu necessario prolungare la tubazione di ferro fino sulla collina dal Pracalino, dove esiste ancora, abbandonata la vecchia vasca di presa. La rimanente tubazione di terracotta presentava però l'inconveniente di lasciar penetrare in qualche piccola fessura rimasta nei punti di giuntura dei singoli tubi qualche barva di radice che nell'interno si sviluppava poi con una folta matassa di radichette, tanto da ridurre fortemente la capacità del tubo stesso.

Qualche anno dopo, l'acquedotto Wolkenstein fu rinnovato e potenziato in modo da poter fornire anche la vicina frazione di Agnedo che ebbe la sua diramazione dalla vasca sul colle della Uccelliera, ma a condizione di essere la prima a restare senz'acqua in caso di siccità.

Finalmente, col passaggio delle acque allo Stato di seguito all'introduzione della legge italiana nel dopoguerra 1919, l'acquedotto divenuto intercomunale fu nuovamente rinnovato aumentandone la portata, e l'acqua fu concessa senza restrizioni anche alla frazione di Villa, mentre la diramazione per Fracena fu trasferita anch'essa alla vasca dell'Uccelliera, abbandonando il vecchio tracciato e sostituendo tutto

con tubi di ferro che dopo la seconda guerra mondiale furono sostituiti con altri di maggiore portata.

L'acqua fornita però, adesso è ancora scarsa, dato l'aumento di fontane pubbliche e private e l'uso d'aver in casa le spine di acqua per gli usi domestici. Per impedirne lo spreco, basterà introdurre l'uso dei contatori?

CRONACA DEMOGRAFICA E VARIA.

Nel dicembre scorso è giunta dalla Francia la triste notizia che il giorno 11 del mese è morta la nostra compaesana Elisa Pasquazzo vedova Baratto da Fracena, di anni 82.

Il 30 dicembre poi si è spenta dopo lunga e dolorosa malattia ROPELATO FANY ved. ROMAGNA. E' andata a congiungersi con il figlio che la aveva di poco preceduta. A tutti i familiari che la piangono sentite e cristiane condoglianze.

Il 3 gennaio invece è deceduto a Ivano Carlo Gasperetti, di anni 76. Ai familiari, i quali ringraziano anche a mezzo nostro quanti hanno partecipato al loro dolore, vadano le cristiane condoglianze della Comunità parrocchiale.

Nel gennaio fu anche rinnovato il Consiglio pastorale della parrocchia e festeggiato l'avvenimento con un simpatico ritrovo dei vecchi e nuovi membri del medesimo in località Monte Mezza presso Cinte Tesino, trascorrendovi fraternamente uniti sotto la guida del parroco una bella giornata piena di sole e di sana allegria.



OSPEDALETTO

1976 ANNO DELLA CRESIMA.

La grande data si avvicina. Il 28 marzo p.v. un folto gruppo di ragazzi e ragazze riceveranno il Sacramento della Cresima dal nostro Arcivescovo nella chiesa decanale di Strigno.

Dopo un lungo periodo di preparazione con lo studio e vari momenti di preghiera (Messa mensile dei Cresimandi), che li videro impegnati con entusiasmo, ora attendono l'incontro col Pastore diocesano.

Affinchè la Comunità ne possa prendere conoscenza e sentirsi stimolata a seguirli con senso di responsabilità, diamo qui l'elenco dei nostri candidati:

1° gruppo - Ballerin Emanuella, Cenci Annamaria, Furlan Delfina, Guidolin Monica, Osti Mirco, Osti Rina, Tomasini Fabio, Valduga Fausto, Ropele Walter, Voltolini Bruna, Zortea Daniele.

2° gruppo - Agnolo Mario, Cenci Marilena, Loss Lino, Moranduzzo Luigi, Moranduzzo Marina, Nicoletti Costantino, Osti Danila, Osti Ga-

briella, Paternolli Corrado, Pedron Francesco, Ropele Monica, Valduga Narciso, Zampiero Andrea.

Sopra tutti questi giovanetti invochiamo il dono dello Spirito. Aiutiamoli a diventare adulti nella fede! .

SALUTO DEGLI EMIGRATI.

A tutti gli Ospedalotti mandano i loro ricordi e auguri:

Luigi Borz e Dina (Canada); Luisa Busarello Foradori (USA); Nicoletti Giuseppe (nato in Jugoslavia e residente a Vienna); P. Elio Ferronato (Spagna); Fam. Osti fu Egidio (Argentina).

Molto gradito il loro pensiero con le notizie. Giungano ad essi i nostri cordiali auguri.

FELICE TRAGUARDO

I coniugi Zampiero Oscar e Fiorina hanno celebrato il 55° anniversario di matrimonio. Attornati dai familiari più intimi hanno partecipato a una S. Messa celebrata in casa. Successivamente i moltissimi nipoti vennero a felicitarsi con i due nonni fortunati. Assieme a tutti esprimiamo anche noi un caloroso augurio per il prossimo traguardo dei sessanta!



MEZZO SECOLO.

Una mèta non così prestigiosa, ma pur sempre rispettabile, hanno festeggiato i cinquantenni. Così la descrive uno di essi:

Ai miei coetanei vicini e lontani
Nell'anno '25 siamo nati
or cinquanta sono ormai passati,
tanti anni più sofferti che goduti:
dai figli d'oggi - ahimè - non siam creduti.

Per ricordare il lungo tempo andato
'na festa d'or abbiamo organizzato.
Inizio con la Messa d'occasione,
segno di nostra fede e devozione.
La foto poi col pargolo divino
perchè ci aiuti ancora nel cammino.

'Na capatina ancor al cimitero
per una sosta in quel recinto austero,
pregando per gli amici già scomparsi,
con una Messa poi da celebrarsi.

Indi in volata più che la corriera
Coi nostri mezzi al bar della Peschiera,
ove troviamo un pasto ricco e caldo
che aveva preparato il buon Rinaldo.

Ed ecco nel momento culminante
Roberto arriva, il bravo musicante,
che con le sue piacevoli sonate
ci tenne fino alle undici passate,
Cinque più cinque allegri e senza affanni,
a noi sembrava allor d'aver vent'anni.

Ed or che questa festa è già passata,
Saluti dalla Miriam (Barricata).



DATI ANAGRAFICI.

Nati e Battezzati: Moser Dimitri di Italo e Bianca - Moser Moira di Giancarlo e Nadia - Parotto Ilaria di Carlo e Rina - Ropelato Ivana di Ferdinando e Gina.

Matrimoni: Baratto Angelo e Furlan Daniela.
A tutti i nostri fervidi auguri!

Morti: In Argentina - Ropele Egidio di anni 72 - a Parigi - Pasqualin Egidio di anni 64.

SAMONE

UNA REALTA' CHE DEVE SCUOTERCI; UN APPELLO CE DOBBIAMO ACCOGLIERE.

Quello che stò per raccontare è avvenuto a Trento quando ancora non esisteva l'attuale servizio delle corriere. Chi si recava in città doveva servirsi del treno, così come fecero, circa oltre trent'anni fa, la mia nonna assieme alla mia mamma che allora era una ragazzina. Nella vecchia stazione i viaggiatori infreddoliti attendevano il turno per l'acquisto dei biglietti. Quando, oltre lo sportello, tra un parlottare vivace, si udì scandire un "... porco". Prontamente la mia nonna, senza gridare, ma chiaro e distinto esclamò: "Dio sia benedetto!" aggiungendo pressapoco così: ...è credo de poder lodar el 'Sioredio col medesimo diritto de quei che lo bestemia. Tutti i presenti approvarono questo atto di fede e di cristiano coraggio mentre dietro lo sportello il bestemmiautore ammutolì. La mia mamma ricorda sovente questo fatto e ci esorta a combattere il brutto vizio della bestemmia che è diventato un vero contagio.

Sono triste quando sento bestemmiare, di più, se sono bambini o miei compagni di scuola. Un giorno ho contato ben nove bestemmie sulla bocca dei ragazzi e la decima udita da un insegnante. Eppure penso che nessuna di noi sia contenta di avere un papà, un fratello, un marito bestemmiautore, ma tutti tacciono. Tante



Il vento del 4/5 gennaio 1976.

volte vorrei avere un po' più di coraggio ma mi sento impotente e magari derisa. Con questo scritto che invio a "Campanili Uniti" vorrei rivolgere un amichevole invito a tutti, ma specialmente ai miei compagni studenti, di impegnarsi con coraggio e buona volontà a bandire la bestemmia e il discorso sporco che, non solo offende Dio, ma anche la persona civile.

Vi saluta con affetto una scolara delle medie.

DEDICATO AI "POMPIERI".

E' ancora doveroso esprimere un pubblico riconoscimento e un grazie comunitario ai nostri valorosi "Vigili del fuoco" che nella spaventosa - notte del vento - si sono prodigati con vero coraggio, prontezza e molto sacrificio, scongiurando un incendio che poteva assumere conseguenze disastrose, sgombrando e mantenendo la viabilità delle strade e vigilando sull'intero paese.

In argomento, e molto significativo, ci sembra il tema della scolara, Trisotto Lorella, che qui si trascrive:

I POMPIERI DI SAMONE

Nel nostro paese abbiamo un Corpo Pompieri volontario e molto bene organizzato. Il loro Comandante si chiama Lenzi Arnaldo e dirige tutti con molta competenza.

Quando al suono della sirena escono per spegnere qualche incendio noi, che grazie al loro altruismo possiamo starcene a casa siamo molto in pena e preghiamo il Signore che non si faccia no male. I Pompieri non accorrono soltanto per il fuoco, ma anche per altri motivi. Infatti il Corpo Pompieri di Samone ha una Medaglia al Valor Civile per il prezioso aiuto portato durante l'alluvione del 1966. Io allora non ero ancora nata ma i miei mi raccontano che in quei giorni ci furono moltissimi episodi di bontà e di valore a Samone e fuori. A Strigno il geometra signor Zambiasi Carlo con molto coraggio e a rischio della vita portava in salvo dalla piena delle acque del torrente Chieppena un uomo anziano, Paterno Augusto di Spera, che lavorando in cantina non poteva accorgersi del pericolo. Sono questi i fatti e gli esempi che esaltano la figura disinteressata del pompiere e ci fanno pensare che l'amore verso il fratello per fortuna non è ancora passato di moda.

NOTIZIE DI SCURELLE.

I nati della classe 1925, nella domenica 28 dicembre '75, hanno voluto ricordare il loro mezzo secolo di vita con una bella festa d'insieme. Hanno partecipato ad ore undici ad una messa celebrata per loro e poi hanno completato la festa con una gita ed un pranzo in perfetta amicizia.

In quell'occasione fu fatta una foto-ricordo davanti al bel campanile di Scurelle per ricordare anche il suo cinquantennio di costruzione.

Sfogliando le carte nell'archivio parrocchiale, viene fatta memoria che proprio nell'anno 1925 si portò a compimento la quasi totale costruzione di quel bel monumento.

Siamo nel dopoguerra 1918, quando il parroco d'allora, don Antonio Moschen, con la totale collaborazione della popolazione si arrabattava a ricostruire chiesa, campanile ed altri luoghi di culto distrutti completamente dalla guerra.

Dopo aver aperto al culto la chiesa, nel giugno 1924 si incomincia le varie petizioni per ottenere contributi dal governo per ricostruire il campanile più bello e più grande e vicino alla chiesa. Il costo preventivato è di circa 150 mila lire. Lo Stato viene incontro con 100 mila lire, date in varie rate di 33 mila lire ciascuna.

Il progetto è dell'ingegnere Paor. Da una lettera indirizzata a don Moschen dal prof. don Vincenzo Casagrande si legge per detto progetto: "Ho presentato a Sua Altezza Rev.ma il Vescovo il progetto del chiarissimo ing. signor Paor per il nuovo campanile di codesta Curazia. Il progetto non solo fu approvato, ma il Vescovo ebbe parole di lode per l'egregio progettante. Sorga ora il bel campanile accanto alla grandiosa chiesa di Scurelle riedificata e sia un grandioso monumento della fede e del progresso di codesta buona popolazione. Me ne congratulo con la S.V. e con il lodevole Comitato".

Ai primi di marzo del 1925 si dà inizio alla costruzione con il primo contributo di 33 mila lire del Governo e si procede alacramente così che alla metà di dicembre 1925 si può parlare, in una seduta comunale, di un'opera quasi completamente terminata.



Cinquantenni di Scurelle nati nel 1925.

Nel marzo 1926 viene fatto il collaudo da parte civile, vi si colloca una campana di 289 kg di peso già donata nel 1920. Ora si pensa al nuovo concerto di campane che saranno benedette solo nel giorno 29 luglio 1928.

E' bello ricordare quel grande entusiasmo della popolazione di Scurelle di quei tempi assai difficili, nel voler recuperare tutto il patrimonio di culto, anzi migliorarlo con sacrifici personali. In tante delibere fatte da amministratori di quel tempo si sente il vanto di poter continuare la tradizione cristiana dei loro vecchi.

* * *

Aggiungendo a questi ricordi del passato le notizie del momento, possiamo presentare la sagra di S. Valentino di quest'anno.

La Proloco, di recente costituzione, ha volu-

to procurare per detta ricorrenza l'illuminazione esterna della chiesetta dedicata a questo santo.

Tre grandi lampioni a luce giallo-oro, durante la notte, la avvolgono di un chiarore quasi fiabesco.

Nel giorno di S. Valentino, al pomeriggio, il Mini-coro della Bassa Valsugana ci ha offerto un bel repertorio di canti per ragazzi sotto la guida del suo maestro Bulgarelli.

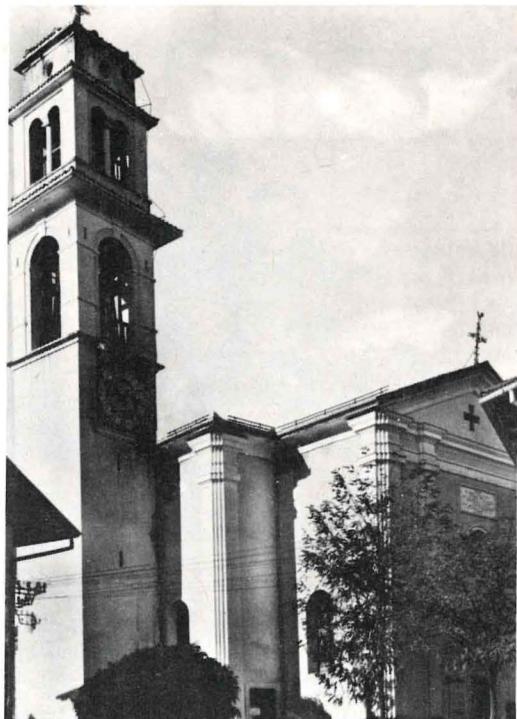
Questo avvenne per iniziativa del Circolo Culturale giovanile che ha apprestato un bel palco in teatro e poi ha offerto alle piccole cantanti i grostoli di carnevale in una sala dell'oratorio. Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato a renderci lieta la sagra di S. Valentino in questa occasione.

SPERA

FESTA DI S. APOLLONIA.

Puntuale ogni anno il 9 febbraio la comunità di Spera festeggia S. Apollonia, santa scelta anticamente dalla locale popolazione come patrona. Alle ore 10 ci fu nell'antica Chiesa dedicata alla martire la S. Messa durante la quale il parroco ha messo in evidenza il vero significato della festa. Al dopo pranzo ci fu una funzione di supplica con il bacio della reliquia. Molti furono, come sempre, i pellegrini venuti da altre parrocchie.

La sera nel teatro si è esibito egregiamente il Minicoro Trentino della Valsugana diretto dal



Maestro Bulgarelli. La sala era gremitissima e i piccoli cantori hanno ricevuto ripetuti applausi per le loro canzoni. Dalla popolazione giungo al coro un vivo grazie e un augurio per un futuro pieno di soddisfazioni.

DATI ANAGRAFICI.

Nascite: Paterno Dora di Nerino e Tessaro Elide; Ropelato Roberta di Luigi e Kolleritsch Ernesta; Ropelato Laura di Valerio e Jellici Oliva; Paterno Irene di Gregorio e Moggio Maria Antonietta; Vesco Alberto di Giuseppe e Torghelle Flora; Paterno Diana di Roberto e Girardelli Rita.

Matrimoni: Battisti Marco - Degiorgio Nelia; Gusella Renato - Tessaro Giuseppina - Purin Pietro - Paterno Valeria - Paterno Roberto - Girardelli Rita.

Morti: Dalla Pria Antonietta in Paterno; Tessaro Giuseppe; Paterno Rodolfo; Vesco Anna v. Ropelato; Degiorgio Pierina v. Vesco; De Luigi Maria in Castelnuovo.

STRIGNO

CASA DI RIPOSO.

Qualche giorno fa, alla Casa di Riposo sono ripresi i lavori di ampliamento. Va precisato 'di ampliamento', perchè quelli di ristrutturazione della parte vecchia sono ancora un po' un punto di domanda: i costi sono diventati pesantissimi e i tempi di esecuzione dei lavori non sono ben determinabili, per gli 'incerti' cui sempre si va incontro lavorando sul vecchio.

Per l'ampliamento, invece, le cose vanno bene: è stato assicurato dall'impresa costruttrice che a metà aprile il padiglione nuovo sarà abitabile. A fine d'anno, per il resto.

L'intoppo grosso rimane sempre quello dei soldi!

Il bilancio di previsione ha raggiunto quota 83 milioni e di questi, 63 sono assorbiti dalle spese di assistenza. Come si vede, i costi di gestione sono pesantissimi e il Consiglio di amministrazione è dovuto ricorrere un'altra volta all'aumento delle rette in ragione del 15% su quelle fissate il primo gennaio del '75. Adesso si va da un minimo di 2.900 Lire a un massimo di 5.000. E' prevista una maggiorazione di 500 lire

giornaliere, qualora l'ospite fosse in condizioni di salute che esigono cure ed assistenza particolari.

Data la situazione, rimane chiaro che l'ostacolo costituito dalla mancanza di capitale DE-VE essere risolto, dalle autorità provinciali. Rimane certo, tuttavia, che un'opera come la Casa di Riposo esige la collaborazione di tutti i ceti, così come lo esige ogni settore dove si lavora in senso sociale e umano.

GLI ULTIMI...AUSTRIACI.

Questi sono i nati del 1915, riuniti per festeggiare i loro sessant'anni di vita. Dopo aver partecipato alla celebrazione della messa, 'quattro' salti che caratterizzano sempre queste occasioni. Questa volta, i mariti avevano con loro anche le mogli: una novità, in fondo.

Tra i mille ricordi che sono affiorati via, vi è stato quello per chi non è potuto intervenire, ormai lontano per sempre dal paese. Un'altra nota: nati alla vigilia della Grande Guerra, sono gli ultimi... austriaci nati a Strigno. Poi l'esodo, e quando tornarono quattro anni dopo, si ritrovarono tutti italiani.



DAI POMPIERI, UN SENSO DI SICUREZZA.

E' stata una notte di paura, quella fra il 3 e il 4 gennaio, vissuta in prima linea da molti censiti e dai pompieri. Il vento ha tenuto tutti in stato di allarme e ha portato grossi guai: sono state censite, sul territorio del comune, 99 case danneggiate (168 a Samone; 169 a Bieno; 17 a Sperra). Danni pesanti anche nel bosco: la ripresa annua, fissata in 500 mc., questa volta l'ha procurata il vento, per cui nel '77 non sarà necessario martellare. Tomaselli per le abitazioni, le Ravacene e le Casarotte per il patrimonio boschivo sono le zone più colpite.

A meritare una nota di cronaca, oltre ai censiti che, senza attendere leggi di contributo hanno immediatamente provveduto a riparare i propri guai, ci sono i pompieri. Il loro intervento è stato davvero razionale, tempestivo e costante. Ottimamente affiatati, in possesso anche di una notevole attrezzatura oltre che di totale disponibilità, hanno prestato la loro opera, valida anche sul piano psicologico. Mi è stato detto: "Sapere che ci sono loro, mi dava un senso di sicurezza".

E' TORNATO IL PRESEPIO.

Qualche critica c'era, per il presepio che a Natale in chiesa da qualche anno non si vedeva più. Fatto è, che per poterlo guardare, occorre prima costruirlo.

"L'idea - mi dicono Battista, Danilo e Sirio - è venuta a Franco e Adriano. Poi ci siamo subito affiancati: qualche breve riunione con il decano, indirizzati verso l'allestimento di un pre-



sepio tradizionale. Poi parlammo con il prof. Nereo e ne uscì una cosa diversa. Non è tanto ben riuscita, ma è la prima volta: l'anno prossimo - ci siamo già impegnati appena finito quello di quest'anno - lo faremo migliore".

Qualche bella lezione viene anche dai giovani: noi 'grandi' non ne approfittiamo, per imparare di più.

TEZZE

MOSTRA SUI DIRITTI DEI BAMBINI.

"Buon Natale", vorrebbe dire buon anniversario della nascita. In sè potrebbe esser detto il giorno del nostro compleanno. Ma oggi l'augurio è una parola fugace, che non si nega a nessuno perchè non costa nulla.

Invece deve essere un impegno, perchè è un augurio sul serio a nascere di nuovo, ad aprirsi all'uomo e al suo mistero.

Ed è su questo messaggio che abbiamo puntato e organizzato la mostra in chiesa sui diritti del bambino; cercando di valorizzare quel mondo, troppo spesso ignorato e trascurato da noi adulti, proprio perchè infantile.

Il Dio che si fa bambino ogni anno per noi, ci richiama a non trascurare quelli che sono i loro diritti, a non escluderli dalla società in quanto considerati forza inerte, ma ci insegna che bisogna essere bambini per diventare uomini.

Questo è stato il nostro presepe, nel quale abbiamo racchiuso il nostro augurio a tutta la comunità di Tezze.

Il gruppo giovanile

SETTIMANA BIANCA.

Gli sportivi dello scii club, assieme ai giovani e a don Elio, hanno organizzato una "settimana bianca" alla colonia di Barricata.



*I vari
gruppi
sulla neve*



Sono stati 4 giorni dai quali, forse tutti hanno ricavato qualcosa dal vivere insieme: comuni gli sforzi sugli scii, comune l'impegno per la courvè quotidiana in cucina, e soprattutto comuni le risate fatte nei sacchi a pelo prima di addormentarsi.

E' stato bello ma... è durato poco. Pochi giorni però, dove la possibilità di ritrovare se stessi non è mancata.

Un partecipante

Il 18/2/76 si è concluso sulle nevi di Valmaron il corso di sci per alunni dalla 3^a elementare alla 3^a media organizzato dallo SCI CLUB TEZZE in collaborazione con la Scuola Italiana di Sci Enego 2000. L'ultima giornata ha visto i 23 partecipanti cimentarsi in una gara alla presenza di molti genitori venuti ad applaudirli. Ecco i primi classificati:

1° corso: Rovigo Ermenegildo - Di Carlo Elena

2° corso: Nerobuto Francesco - Stefani Simonetta

3° corso: Voltolini Luca - Stefani Claudia

Un grazie a tutti gli Enti, in particolare alla Cassa Rurale di Tezze, che con il loro aiuto fanno sì che questo sport non sia più un privilegio di pochi, ma diventi accessibile a tutti i piccoli appassionati.

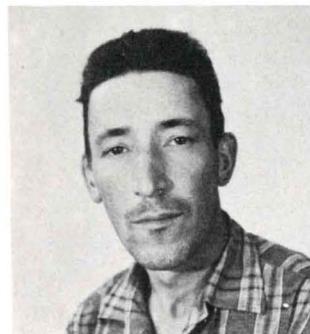
Sci Club Tezze.

NOTIZIE ANAGRAFICHE.

Ci hanno lasciati per la casa del Padre:

Stefani Antonio Seia di anni 46; Stefani Stefano di anni 71; Stefani Albino di anni 72; Gonzo Olimpia di anni 90; Stefani Maria di anni 77; Rossi Adele di anni 53; Gasperini Elisabetta di anni 83.

La Classe del 1928 in lutto ha offerto 15.000 lire all'asilo e 5.000 lire per S. Messe.



*Stefani
Girolamo
nato
24.5.1928
morto
27.11.1975*



*Stefani
Antonio
nato
1.8.1928
morto
19.1.1976*



VILLA

RICEVIAMO DALLA GERMANIA

Mio babbo, che è nato a Villa, ci ha tante volte parlato di queste belle montagne, del paese, della gente e allora siamo venuti a fare le ferie qui e siamo rimasti molto contenti.

Abbiamo trovato le belle montagne, i bei laghi che in poco tempo si possono trovare...

Soprattutto abbiamo trovato la gente molto amichevole. Così, se il Signore Iddio ci tiene sani, io e i miei genitori vogliamo venire per sempre ad abitare a Villa.

I miei genitori trovano qui le loro vecchie amicizie, la vera pace e l'aria più buona. Potranno così godersi una buona e meritata pensione.

Sono contenta di aver scritto queste due righe e se potete pubblicatele su Campanili Uniti che leggo tanto volentieri.

Con i saluti miei e di papà e mamma.

Patrizia Carraro

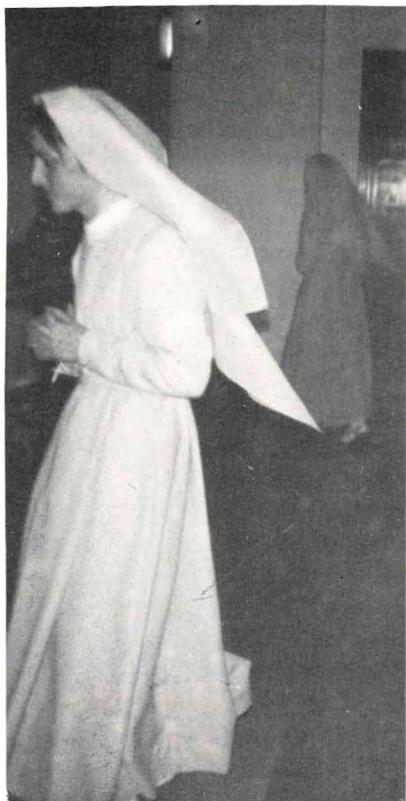
I vigili del Fuoco hanno ricordato il loro 70° anno di fondazione. Quel giorno è stato per me memorabile perchè hanno ricordato anche il mio caro papà. Voglio ringraziare veramente di cuore i pompieri che hanno partecipato e il coro che come sempre ha cantato molto bene.

Poi sono stati consegnati i diplomi di benemerita e di anni di servizio a Severino Sandri, Luciano Sandri, Pizzini Marco, Gino Cescato e al mio Papà Olivio Tomasi. Ricordo a noi tanto caro che la mamma ha fatto incorniciare.

Penso che anche altri con me capiscano l'importanza di questi servizi per tutti e il dovere della stima e riconoscenza.

Ecco il simpatico e utile gruppo, in divisa nuova, dei Vigili del fuoco di Villagnedo.

Paola Tomasi



Carissimi,

proprio mentre il Papa Paolo VI la notte di natale chiudeva la Porta dell'Anno Santo 1975 ho avuto la gioia di giungere ad un punto di arrivo e di partenza assieme, per la mia consacrazione a Dio nella professione perpetua.

Sento che questo cammino non l'ho fatto da sola, ma con la mia comunità parrocchiale che mi ha chiesta prima e data poi e sostenuta con la preghiera; ed ora eccomi qui per dirvi tutto il mio grazie assicurando ad ognuno in particolare un ricordo vivo al Signore che conosce ogni vostra necessità.

Certo vi dicevo, è un punto di arrivo, ma più fortemente di partenza e quindi sono convinta che voi continuerete a camminare con me offrendomi l'aiuto che fino ad ora mi avete dato e pregando il Signore insieme perchè susciti ancora tra i nostri giovani volontà decise a seguirlo incondizionatamente, perchè è entusiasmante, anche se forte e impegnativo, vivere un ideale come è la consacrazione a Dio per la salvezza del mondo.

Con questa speranza e con questo augurio vi ringrazio tutti dal più anziano al più piccolo, tutti vi ho presenti con riconoscenza.

Suor Teresa.



UNA NUOVA INIZIATIVA PER I RAGAZZI.

Dopo aver partecipato ad una quattro giorni per animatori di gruppi di ragazzi organizzati dall'A.C.R. (Azione cattolica Ragazzi) insieme a tanti altri giovani del decanato ho creduto necessario iniziare anche nella nostra parrocchia una nuova attività educativa con i ragazzi. Ho fatto loro questa proposta: se volevano potevano iniziare una nuova esperienza di vita e di gruppo che potesse soddisfare la loro esigenza di incontrarsi, di scambiarsi delle idee, di fare assieme delle attività interessanti e partecipare attivamente alla propria formazione personale e religiosa.

Questa proposta è stata accettata con interesse dai ragazzi così si è formato l'A.C.R. di Villa. Sono risultati tre gruppi divisi per età con una media di 10 ragazzi per gruppo: l'età è dai 6 agli 8 anni, dagli otto agli 11 e dagli 11 ai 14 anni.

Tutto questo però non avrebbe significato se le persone e specialmente i genitori non si prestassero a una tale iniziativa così preziosa in quest'età evolutiva. Spero che anche qualche persona presti una mano in questi gruppi e che i ragazzi stessi sappiano mantenere il loro impegno in quanto la mancanza di uno solo nel gruppo causa uno squilibrio e una malriuscita dell'incontro.

Patrizia

DATI ANAGRAFICI

E' tornato alla casa del Padre, dopo lunga sofferenza, il giorno 27.1.76 Eugenio Cossalter di anni 76. Sincere condoglianze.



Campanili Uniti ha ancora da rispondere ad una lettera scritta quest'estate da Vincenzo Tiso. Risponde ora anche se Vincenzo è passato già a miglior vita.

"Cencio" si sentiva da Villa anche se è stato tanto all'estero.

In questi lunghi anni lontano ha accumulato una esperienza valida e un carattere umanamente forte che enppure la lunga sofferenza è riuscita a scalfire.

Era nato a Villa il 16.10.1916 ed è morto ancora a Villa il 7.3.1976.

Dopo molti anni di assenza ha voluto finire i suoi giorni al suo paese che tanto stimava. Ha voluto assaporare ancora la gioia di avere accanto a sè tanti amici.

Alla moglie le più sentite cristiane condoglianze.



Vincenzo Tiso 16.10.16.

Donna che lavora e liberazione

Siamo fatti così: finchè le cose fanno scandalo e folklore ci interessano; quando tornano nell'ordinaria amministrazione le lasciamo perdere.

Quello scorso è stato l'Anno internazionale della donna... parole, parole.

Poi scopriamo gli scandali di certe femministe... si impreca contro le donne che diventano matte. E intanto si dimenticano i veri problemi che stanno dietro alla "ribellione mondiale" delle donne.

Analizziamo alcuni aspetti della vita delle donne per accorgerci di ciò che ci sta sotto.

La donna in casa: non ha mai fatto sciopero, non ha mai rivendicato riduzione di orario di lavoro o riconversione. E noi - dai figli ai padri - la abbiamo sempre sfruttata: il mangiare deve essere pronto, i calzetti lavati e la casa ben ordinata. Lei è bloccata tra le quattro mura e non può nemmeno sognarsi di partecipare alla vita sociale come fa il maschio. Da una recente inchiesta Doxa pare che i mariti giovani siano più disposti di quelli di un tempo a lavare i piatti o a rifare i letti (il 60%); i più anziani invece (il 10%) in casa non muovono un dito.

La donna che lavora fuori casa per necessità o per scelta: ha la vita ancora più dura a causa del doppio lavoro, della mancanza di servizi sociali e della monotonia della mansioni che di solito le sono affidate. Si fa troppo presto a dire: "stia in casa". La decisione non è così semplice come potrebbe sembrare.

Ma da noi esistono anche *donne che fanno lavoro a domicilio per conto terzi*: è un lavoro da "pozzo nero" che nessuno controlla e nes-

no regola. Che ne va di mezzo è la donna sottoposta a ritmi elevati, a guadagni minimi e a uno sfruttamento raffinato.

* * *

Non è per cedere alla moda che diciamo queste cose: è per aiutare ad aprire gli occhi su questa realtà. Gli operai e i giovani studenti hanno iniziato a far sentire la loro voce: quella delle donne la deridiamo perchè potrebbe urtare contro i nostri interessi.

E allora fingiamo di non accorgerci che esiste il problema.

In fondo la questione è questa: viviamo in una società "maschia" nella quale è normale che la "femmina" abbia un ruolo inferiore. Questo fa comodo al maschio: e la donna ha finito col rassegnarsi.

Pongo una domanda: il fatto che Dio ha creato l'uomo e la donna uguali, che Cristo non ha fatto distinzione fra uomo e donna, che Papa Giovanni abbia visto nell'ingresso della donna nella vita sociale un segno dei tempi, non ha proprio niente da dirci?

* * *

Alcuni interrogativi:

- qual'è la reale condizione della donna nella nostra casa, nei nostri paesi, ecc.?
- qual'è il posto della donna in una società costruita da uomini?
- è giusto vedere la donna solo in funzione dell'uomo e della famiglia?
- i ruoli affidati alla donna nei gruppi ecclesiali rispettano la legge che la donna è uguale all'uomo?



" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina N. 1909/75/E.

BIMESTRALE: GENNAIO-FEBBRAIO 1976

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFECIERRE - TRENTO